

*Spett.le***Dott.ssa Claudia Covri  
Via G. Marconi, 41  
25018, Montichiari (BS)***Milano, 12 ottobre 2017***OGGETTO: Proposta per un intervento di innovazione spaziale e di transizione didattica-pedagogica- metodologica all'Istituto Don Milani di Montichiari (Bs)**

La necessità di innovazione didattica e metodologica richiede una profonda riflessione non solo sulla "forma della didattica" (Limone, 2012, p. 57) e sulle modalità di agire in aula, ma anche sugli spazi nei quali si sviluppa l'azione didattica in modo che persone, spazi e oggetti siano tra loro in una relazione interattiva, interconnessa e coordinata.

Sicuramente c'è la necessità di una condivisione tra i docenti di una prospettiva metodologica e didattica e di un linguaggio comune: ciò non vuol dire che viene frenata la libertà di insegnamento, ma che nel rispetto della libertà individuale si devono generare percorsi di collaborazione tra i docenti, sia a livello disciplinare, sia interdisciplinare. Stanno cambiando la società e il mercato, di conseguenza cambiano anche la scuola e i supporti su cui si apprende: libri, materiali didattici, tecnologie, ecc.

Se il libro non rappresenta più l'unica fonte scolastica per eccellenza e perde, quindi, di autorevolezza, anche l'insegnante che basa il suo insegnamento sulla didattica frontale entra in crisi e perde autorevolezza come il libro di testo. Diventa molto semplice trovare in tempo reale informazioni su internet ed è evidentemente facile capire se la lezione è frutto di rielaborazione personale o se è invece copiata da qualche archivio online per i docenti.

È fondamentale per il docente, recuperare autorevolezza attraverso modalità e metodologie didattiche diverse, mediante un modello cooperativo o attraverso EAS o Debate che permettono allo studente di sviluppare competenze e non solo conoscenze. Per questo gli ambienti di apprendimento devono essere funzionali alle nuove metodologie, sia per facilitare il lavoro del docente, sia soprattutto perché gli ambienti influenzano le persone e attraverso alcune caratteristiche intrinseche "accompagnano" gli studenti verso modalità di apprendimento innovative e "spingono" i docenti all'adozione, in forme critiche e propositive, di nuovi modi di rappresentare la conoscenza, allo sviluppo di un percorso didattico condiviso dagli studenti,



alla sperimentazione di nuovi linguaggi per la fruizione e la produzione di materiali didattici" (Limone, 2012, p. 37).

Da questa "rivoluzione" metodologica e didattica non vanno escluse le famiglie degli studenti che devono condividere e supportare i docenti in questa complessa "transizione". Attualmente quando si deve progettare o ristrutturare una nuova scuola non sono più solo gli architetti a progettare, ma il percorso intrapreso deve coinvolgere tutti coloro che sono interessati. Il vero significato di questa partecipazione è racchiuso nel contributo che ciascuno dà a seconda delle proprie capacità e conoscenze (Clark, 2010).

La partecipazione alla progettazione porta una condivisione del significato degli spazi e una "consapevolezza ambientale" (Horne-Martin, 2002), il coinvolgimento di insegnanti, studenti, genitori, personale della scuola e tutta la comunità è la chiave di volta per comprendere l'importanza che hanno gli spazi fisici in relazione alle metodologie didattiche e, ovviamente all'apprendimento (Woolner, 2010).

Per tale ragione la "transizione" da una didattica frontale e trasmissiva in cui al centro c'è il docente, a una didattica in cui i processi di apprendimento diventano collaborativi (Imms, 2016) va condivisa con gli studenti e con le famiglie, per poter sperimentare in modo proficuo nuove strategie didattiche, finalizzate ad un apprendimento personalizzato secondo i diversi stili di apprendimento degli studenti e per fornire agli studenti i necessari strumenti critici per un accesso autonomo alle fonti.

Pensare di cambiare un contesto senza un coinvolgimento di tutti gli attori e senza una co-progettazione, difficilmente avrà successo. La transizione da un modello di insegnamento ad un altro richiede tempo e partecipazione attiva e convinta.

Bisogna portare i docenti e gli studenti ad un apprezzamento per le aule come ambienti fisici e consentire loro di svolgere un ruolo molto più centrale nel processo di progettazione di nuovi spazi di un nuovo edificio scolastico o la ristrutturazione di uno vecchio (Dudek, 2000).

Sviluppare una comprensione ed una consapevolezza per l'importanza degli ambienti consentirebbe agli insegnanti di fare un uso migliore e più riflessivo dello spazio fisico che hanno per l'insegnamento. Da questo punto di vista, la progettazione partecipata di un ambiente nuovo o rinnovato, potrebbe, fornire un trampolino di lancio che incoraggi, gli insegnanti, gli studenti e il personale della scuola a diventare più attenti e coinvolti del loro ambiente.

Per tali ragioni si ritiene sia necessario coinvolgere a vari livelli tutte le componenti della scuola: docenti, studenti, genitori personale ATA, con incontri mirati che rendano fattiva la collaborazione.

Si possono ipotizzare due tipologie di incontri, che andranno poi declinati e strutturati a seconda dei destinatari:



**INFORMATIVI:** in questi incontri si presenterà il progetto, si espliciteranno gli scopi e si cercherà di farne comprendere l'importanza, in modo da stimolare la collaborazione. Verranno analizzati casi studio inerenti al tema di progetto per valutare benefici e criticità e innescare così un dibattito costruttivo. Nell'incontro finale verranno presentate le conclusioni dei lavori dei vari workshop da cui verranno dedotte le linee guida per il progetto architettonico.

**FORMATIVI/OPERATIVI:** sono incontri in cui si riflette e si co-progetta la "transizione" sia dal punto di vista spaziale, sia sotto il profilo didattico metodologico.

Questi incontri, proposti sotto la forma del workshop, preceduto dalla somministrazione di questionari mirati, sono ad un livello successivo e più centrato rispetto agli incontri informativi. Si lavorerà sugli aspetti pedagogici e architettonici legati all'importanza degli spazi nella modificazione della didattica e sulla forma da dare alla fase di transizione da una didattica tradizionalmente frontale ad una didattica attiva.

Destinatari, contenuti e obiettivi degli incontri:

## INFORMATIVI

**Destinatari :** docenti, studenti, genitori, e personale ATA.

**Obiettivi :** coinvolgere tutti gli attori nel processo di transizione, in modo che comprendano l'importanza del progetto e si sentano parte attiva del cambiamento, oltre a stimolare una riflessione sulla necessità di una trasformazione della prospettiva metodologica e didattica.

**Contenuti :** si illustrerà il progetto generale e si presenteranno dei casi di scuole in cui c'è stato un cambiamento organizzativo, sia degli spazi che metodologico, spiegando le implicazioni pedagogiche e architettoniche.

**Metodologia :** gli incontri avranno una forma frontale, ma con la volontà di stimolare un dibattito di approfondimento.

**Numero di incontri :** 2 di cui il primo di introduzione all'intervento di innovazione spaziale e di transizione didattica-pedagogica-metodologica, il secondo per illustrare il progetto definitivo. Nell'incontro iniziale o in quello finale si suggerisce di invitare qualche rappresentante della stampa per dare rilievo al progetto. Nell'incontro finale è auspicabile la presenza delle autorità locali per un coinvolgimento sul progetto.

**Durata:** 2h

## FORMATIVI/OPERATIVI

**Destinatari :** docenti, studenti

**Obiettivi :** coinvolgere studenti e docenti nel processo di transizione attraverso la forma del design collaborativo in modo che comprendano l'importanza del progetto e il senso di comunità di cui fanno parte.



Il progetto degli spazi verrà formulato a partire da un Piano Organizzativo Pedagogico che scaturirà dagli incontri di formazione dei docenti.

**Contenuti** : questionario preliminare da compilare singolarmente che permette di individuare quali sono i punti nodali del progetto, progettazione partecipata con ipotesi di layout spaziale avanzate dai singoli gruppi studenti e docenti per avere poi una fase di confronto degli iter seguiti dai due gruppi nell'ultimo workshop che si svolgerà con una rappresentanza di studenti e docenti insieme. Le attività del workshop avranno una forte connotazione ludica e verranno spiegate nella fase iniziale del laboratorio. A ciascuna fase verrà assegnato un tempo; alla fine di ogni task verrà chiesto di trarre una conclusione. Verrà chiesto ai docenti e agli studenti un sforzo di riflessione a livello metacognitivo per individuare un linguaggio comune, verranno proposte attività di brainstorming visivo, di visualizzazione guidata e, infine, verrà chiesto di esemplificare in maniera simbolica gli spazi immaginati, desiderati, necessari ecc. attraverso una maquette che verrà realizzata da ciascun gruppo.

**Metodologia** : forma riflessiva durante la compilazione dei questionari in cui ognuno singolarmente si esprime in merito ai quesiti posti; forma laboratoriale attiva in cui si lavorerà operativamente con coinvolgimento diretto nella progettazione dei partecipanti.

**Numero di incontri** : 3 in forma laboratoriale, di cui 1 per i docenti, 1 per gli studenti e 1 di confronto con rispettive rappresentanze dei gruppi docenti e studenti; l'attività inerente ai questionari verrà proposta una sola volta a tutti i docenti, studenti, genitori e personale ATA e la compilazione sarà facoltativa.

**Durata** : 3 o 4 ore ciascuno per i primi due, 2 ore per quello di confronto, libera per i questionari.

## CALENDARIO

31 OTTOBRE 2017- consegna questionari studenti, docenti, personale ATA e genitori

24 NOVEMBRE 2017 - Presentazione del progetto generale con indicazione degli obiettivi; presentazione di 3 casi studio, presentazione dei risultati dei questionari

29 GENNAIO 2018 – workshop con docenti

5 FEBBRAIO 2018 – workshop con studenti

12 FEBBRAIO 2018 – workshop di confronto tra docenti e studenti

5 MARZO 2018 - Presentazione documento conclusivo dei lavori che sarà alla base del progetto di massima

In Fede

Architetto Chiara Filios

Architetto Arnaldo Arnaldi

Dott.ssa Mariagrazia Marcarini